

LA MINACCIA DEI SINDACATI DOPO IL BLOCCO DEL CONCORSO

Specializzazioni in medicina, pronte azioni legali

Pronte azioni legali sul concorso per le scuole di specializzazione in medicina 2020-2021. La minaccia arriva da Anao assomed giovani, che ha ritenuto insoddisfacente l'incontro al Ministero dell'università e della ricerca (a cui il ministro non ha però partecipato) convocato per risolvere la situazione relativa al test, bloccato dal ministero a causa dell'ampia mole di ricorsi presentati dagli esclusi. A sollecitare il ministero è anche la Federazione nazionale dei medici (Fnomceo), che ha scritto una lettera, inviata anche al ministro della salute Roberto Speranza, affinché si risolva in tempi celeri la situazione. «Anao giovani», si legge nella nota, «giudica insoddisfacente l'incontro al ministero dell'università e ricerca, convocato per trovare una soluzione alle ormai note problematiche del concorso di specializzazione 2020-2021. Nessun cenno», la protesta del sindacato, «ai rimedi procedurali da adottare in risposta alle azioni legali che si sono succedute in queste settimane dopo le modifiche al regolamento concorsuale che stanno tenendo in ostaggio oltre 24 mila medici. Nessuna rassicurazione sulla tempistica di avvio dei percorsi di specializzazione. La mancanza di trasparenza nella comunicazione da parte del ministero contribuisce a creare un clima di tensione per un'intera generazione di giovani medici, che non chiede altro che completare la propria formazione professionale e non essere costretta ad emigrare. Per senso di responsabilità

attenderemo e valuteremo la precisa road map assicurata dai tecnici del ministero, riservandoci, qualora la vicenda non si concluda in tempi rapidi e con modalità soddisfacenti, azioni legali al fine di tutelare i 24 mila giovani colleghi che, dopo anni di studio e sacrifici, vivono in questi giorni momenti di estrema insicurezza sul loro futuro».

«Sbloccare la graduatoria del concorso di specializzazione in medicina, ammettendo tutti i candidati, ferma restando la graduatoria attuale, affinché i ricorsi pendenti non facciano slittare di ulteriori sei mesi, forse un anno, l'inizio delle scuole, vanificando lo sforzo del governo che ha aumentato da 8.776 a 14.395 il numero di borse». Sono le parole usate dal presidente della Fnomceo Filippo Anelli nella lettera inviata al ministero della salute e a quello dell'università. Per il futuro, Anelli chiede l'implementazione del numero di borse «in modo da ridurre, sino ad azzerare, il cosiddetto

imbuto formativo, dovuto al gap tra il numero di laureati e quello dei posti nelle scuole e al corso per la medicina generale. Presupposto per correlare, con un provvedimento legislativo, i due dati, in modo che ad ogni laurea corrisponda una borsa. «Non possiamo non ribadire», conclude Anelli, «che risulta necessario adottare un provvedimento legislativo che preveda una riforma del percorso formativo del medico che deve diventare un unicum dall'immatricolazione alla specializzazione, e che correli il numero dei laureati ai posti nelle scuole e al corso per la medicina generale, così da garantire che a ogni laurea in medicina corrisponda una borsa di specializzazione o per la medicina generale». Ieri, intanto, la Camera ha approvato il ddl che istituisce la giornata nazionale delle professioni sanitarie, fissata per il 20 febbraio. Il testo dovrà ora essere approvato dal Senato.

Michele Damiani